

non sono passate con quella dignità, nè con quella soddisfazione dei sudditi che passavano innanzi. Soleva anche il duca far molte grazie al tempo della duchessa; ora è rigidissimo e non ne concede mai una, talmente che ognuno vive disperato e quasi arrabbiato, per usare quelle medesime parole con le quali sogliono essi manifestare quel doloroso dispetto degli animi loro. È amatissimo questo principe della pace, perchè amarissimi sono i frutti della guerra ancora a chi vince, e perchè, ora che la fortuna l'ha ridotto al colmo della grandezza, vede che in ogni mutazione saria piuttosto forzato a declinare: inclina ancora alla pace per natura, perchè, come ognuno sa molto bene, non è mai comparso alle guerre di Toscana in persona, onde chiaramente ha mostro la sua timidità. Ama i letterati e li ajuta, e così fa di ogni sorte di artefici più eccellenti, massime della scultura e pittura. Vive con grandissima parsimonia, secondo il costume della sua patria, e con poca servitù, e senza guardie.

Il principe di Fiorenza suo figliolo, nacque l'anno quarantuno ai venticinque di marzo, talchè a questo marzo prossimo avrà venticinque anni: è di statura piccolo, magro, negro di faccia, e di cera melanconica: ha atteso sempre questo principe ai piaceri, e mostra di essere molto immerso nell'amore delle donne; si è dilettrato poco della virtù; non dimostra troppo bell'ingegno, il che si conosce nelle proposte e risposte, e massime nelle risoluzioni, nelle quali è tardo ed irresoluto, e dal duca suo padre è conosciuto per tale. Il quale però volentieri gli ha dato il governo, acciò che con l'esercizio e l'esperienza, possa far buon giudizio delle cose, e farsi principe prudente innanzi alla morte sua.